

tuale da Trento a Pola e con dominio temporale sempre crescente. Gregorio da Montelongo scosse la influenza imperiale che tornò potente dopo la morte di Bertrando; ma intanto Venezia, per chiudere ai tedeschi le porte d'Italia, pensava all'aquisto del Friuli. Nelle istituzioni friulane, dai placiti franchi ai parlamenti, s'era fatto strada via via l'elemento popolare. E venendo alle fonti poco copiose, gli scrittori nostri cominciano nel secolo XIII, dal più antico che fu Giuliano canonico di Cividale fino a Quirino e Nicolò Manin, deplorandosi smarrita la cronaca di Domenico notaio di Cividale. Meno remoti furono il Nicoletti, pure notaio di Cividale, che, sebbene scrivesse molto umilmente, merita fede, e Fabio Quintiliano Ermacora che ebbe stile elegante e primo inserì nel testo alcuni documenti. Intanto la coltura, limitata in origine fra notai, avvocati e chierici, si estese; si cominciò a usare un linguaggio neo-latino; ma al risveglio procurato dal Muratori nel secolo XVIII poco poterono contribuire i suoi amici friulani. Finalmente l'impulso venne dato dal celebre Bernardo Maria de Rubeis, vero padre della storia nostra, tanto che in questo secolo si formarono belle collezioni di documenti iniziate dal co. Cinzio Frangipane e dall'ab. Jacopo Pirona, accresciute dall'ab. Giuseppe Bianchi e dai più recenti studiosi, onde il Friuli potrà completare il suo Codice diplomatico.

566. *L'arte della stampa in Friuli, con appendice sulle fabbriche di carta*, memoria del dott. VINCENZO JOPPI. — (Negli *Atti dell'Accademia di Udine*, Seconda Serie, Vol. III, pag. 3 e segg.) — Udine, tip. Doretta e Soci, 1880; in 8° di pag. 25. (R. O-B.)

Nuovo contingente alla storia della tipografia in Italia, di cui si stanno dovunque raccogliendo i materiali, in attesa dello storico che vorrà ordinarli e vivificarli. In questa memoria intanto è accertato che Gerardo di Fiandra o di Lisa (da Lys, fiumicello del Belgio) stampatore fiammingo, dopo essere stato a Treviso, a Vicenza, a Venezia, venne nel 1480 a Cividale del Friuli, dove nel 24 ottobre uscì in luce il primo libro qui stampato, dal titolo: *Platyne, de honesta voluptate et valetudine*, e nel 24 novembre il secondo, intitolato: *La cronica di Santo Isidoro minore*. Gerardo passò poi a Udine, dove prese moglie, e nel 1484 vi stampava le *Costituzioni de la patria de Frivoli* e l'anno appresso: *Nicolai Perotti, Rudimenta Gramatices*. Tali sono i quattro incunaboli editi in Friuli senza controversia, giacchè il dott. Joppi dimostra di non